

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 sieno lettere, interruzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 4. — Le Cortes discussero la questione religiosa. Romero Ortis appoggiò l'emendamento tendente ad ottenere l'approvazione dell'articolo della costituzione del 1869 sulla questione religiosa; difese lungamente la libertà di coscienza, lesse un processo autentico contro l'inquisizione per provare l'iniquità commessa nella intolleranza religiosa; chiese agli ultramontani se chiudessero trentanove chiese protestanti esistenti attualmente nella Spagna, se scaccerebbero dalla Spagna tutti i protestanti.

Ferdinando Alvarez rispose affermativamente, (Sensazione) Il congresso decise di tenere sedute alla sera e alla notte per discutere il bilancio. Ortis dichiarò che la minoranza costituzionale voterà contro l'articolo 11, se non è modificato in senso più liberale.

RAGUSA, 5. — Mughtar riuni 3500 cavalli; sembra che voglia intraprendere una nuova spedizione a Niskic. 2800 soldati turchi dell'Asia sbarcarono ieri a Klek. Due consoli austriaci e un pascia giunsero ieri a Knin incaricati di trattare la pacificazione della Bosnia.

BUENOSAYRES, 26. — È arrivato oggi proveniente da Genova il vapore Europa della Società Lavallo.

PARIGI, 5. — Dicesi che i rappresentanti delle potenze firmatarie del trattato di Parigi saranno invitati ad assistere alle conferenze di Berlino.

CAIRO, 5. — In seguito alla sentenza ottenuta dai portatori dei buoni della Daria, il Kedivè offerse a Wilson l'amministrazione del suo patrimonio privato.

PARIGI, 5. — La Commissione del bilancio udi oggi la relazione di Alberto Grevy. La relazione propone

parecchie riduzioni nel bilancio degli esteri, ma la commissione è quasi unanime nel voler mantenere il bilancio nella sua integrità. Furono intavolate trattative per sciogliere primachè il Consiglio di Stato pronunzi sentenze, le divergenze esistenti fra i protestanti liberali e gli ortodossi.

PARIGI, 5. — Il ministro dell'interno decise di rimpiazzare immediatamente tutti i sindaci non appartenenti ai consigli municipali.

Inviò ai Prefetti una circolare assai liberale riguardante la vendita dei giornali sulla pubblica via.

DIARIO POLITICO

La questione dell'amnistia è materia di polemiche assai vivaci fra i giornali francesi, né occorre un grande studio per indovinare quali siano i campioni che intorno a questo palpitante argomento ragionano in un modo e quali nell'altro. La lotta è vivissima, riscaldata doppiamente dalle petizioni che si fanno girare nei quartieri più popolosi delle grandi città a favore dei deportati per i fasti della Comune.

Però si direbbe che di tutta questa agitazione il governo non si senta molto preoccupato, poichè, secondo un dispaccio da Parigi, il ministro dell'interno avrebbe mandato ai Prefetti una Circolare concepita in termini assai liberali circa la vendita dei giornali sulle pubbliche vie.

Il governo, che non può essere ignaro della influenza pernicioso esercitata da una certa stampa sulle menti riscaldate delle classi operaie, non si assumerebbe la responsabilità di tanta larghezza se la situazione presentasse dei sintomi allarmanti. Sembra del resto che le Camere

rigetteranno la proposta di amnistia, e che gli atti di grazia poveranno invece a centinaia sugli individui meno colpevoli di quell'epoca funesta, o che dimostrarono durante la detenzione di questi anni un pentimento sincero. Così molte lagrime saranno asciugate senza far luogo ad un atto cumulativo di amnistia, il quale avrebbe un deplorabile significato politico.

Le Cortes spagnuole sono entrate nell'alto mare della questione religiosa, e i liberali e i conservatori hanno impegnato una vivissima lotta, il cui risultato avrà una influenza grandissima sulla situazione della Chiesa Cattolica in Spagna, e sui rapporti della medesima collo Stato.

Il fragore delle armi parlamentari è intorno all'articolo 11º che stabilisce la libertà religiosa. Quelli che la propugnano e quelli che l'avversano si sono misurati nell'ultima seduta delle Cortes con pari valore, e con eguale accanimento.

Fra i primi Romero Ortis fece una descrizione pittoresca degli orrori dell'Inquisizione. Poi rivolgendosi ai conservatori li apostrofò in questa guisa: «Avrete voi il coraggio di far chiudere le chiese protestanti, e di cacciarne dalla Spagna i fedeli?»

Ferdinando Alvarez raccolse questo quanto di sfida, e disse imperterrito: «Sì; ne avremo il coraggio.» La risposta del deputato conservatore produsse una grande sensazione. Invero si ha il motivo di credere ch'egli non avrebbe osato di darla, se non avesse saputo di trovar eco nelle Cortes, e nella penisola.

Noi non crediamo che sul terreno della libertà religiosa gli spagnuoli

abbiano ancora fatto un grande cammino.

Avvocato e Deputato

Nel programma della sinistra, dopo il suo avvenimento al potere, ripullularono molti progetti di legge, che, ad attuarne solo una piccola parte, basterebbero a rendere benemerito del paese un partito, e ad immortalare un'amministrazione.

Abbiamo però detto ripullularono non senza un perchè, non constandoci finora che dei progetti della sinistra ve ne sia alcuno, del quale in varie epoche non si sia occupata anche la destra, e non sia stata sul punto di renderlo un fatto compiuto se non erano gli ostacoli o incontrati nell'altra parte della Camera o inseparabili dalle condizioni generali della nostra situazione parlamentare.

Fra questi progetti parve dapprima di facilissima applicazione un progetto sulle incompatibilità parlamentari, che, da quanto assicuravano i giornali ufficiosi del nuovo ministero, si doveva discutere in questo scorcio di sessione; ma poi quando gli uomini più competenti si posero a studiarlo, si sono trovati di fronte a molte difficoltà, che lo statista non può trascurare senza grave danno della pubblica cosa.

È presto detto: il mandato di rappresentante del paese non dovrebbe essere affidato che a coloro, i quali, per la loro posizione sociale, possono esercitarlo con piena indipendenza dal potere esecutivo, e colla esattezza che si richiede da una missione di tanta importanza; e soprattutto ne

vanno esclusi gl'impiegati, che devono attendere ai loro doveri d'ufficio, e che in ragione di questo ufficio non daranno mai un voto indipendente.

Esaminato al crogiuolo della pratica questo argomento è più spiccioco che utile.

Siamo noi tanto ricchi di uomini competenti nei diversi rami della pubblica amministrazione, in quelli specialmente dove si richiede un corredo di cognizioni tecniche indispensabili alla formazione di buone leggi nell'interesse dello Stato, da poter sperare di annoverarne nella rappresentanza nazionale, una volta che ne siano esclusi gli alti impiegati, una volta per esempio che i generali non possano più far parte della Camera, nè gli ammiragli, nè i professori delle università, nè i titolari di altre pubbliche cariche? O affideremo ad un avvocato lo studio di un organico della marina, quello dell'esercito ad un altro avvocato, e ad un notaio la compilazione di un regolamento di opere idrauliche?

Questo per la competenza dei rappresentanti: per ciò che riguarda la loro indipendenza, noi ci siamo finora, come osservava benissimo l'altro giorno un foglio democratico, troppo occupati degli impiegati per distogliere la nostra attenzione da qualche altra categoria di mandatari, che senza essere impiegati diventano un poco alla volta più dipendenti dal ministro che gl'impiegati stessi. Sono forse indipendenti quei deputati, i quali, o aspirano ad una Prefettura, o a qualche incarico lucroso, o ad un lauto posto nei Consigli di Stato, nella Corte dei Conti, o in qualche altro consiglio, che frutta larga mercede, e assai scarsa fatica?

Havvi un altro punto di vista sotto il quale va considerata la questione delle incompatibilità parlamentari, e su cui richiamiamo con accorcio esempio la particolare attenzione dei lettori: è il punto di vista delle cariche abbinata, le quali mettono colui che le copre nella impossibilità di adempiere bene sì all'una che all'altra, e di adempiervi con disinteresse.

Anche qui ha molta parte l'esagerazione. Si dice fra le altre che le funzioni di Sindaco, di Consigliere comunale e provinciale non sono conciliabili con quelle di deputato, perchè, sebbene le sedute comunali e provinciali si tengano soltanto in certe epoche dell'anno, tuttavia può sempre avvenire che coincidano con quelle del Parlamento. Ma se andiamo a questa tregua, qual sarà la professione, l'arte, l'occupazione qualunque che renda possibile ad un cittadino la mansione di deputato?

E poichè il dextro ci si offre, domandiamo: qual sarà l'avvocato, quale l'ingegnere, quale il medico che a questa stregua possa accettare con tranquilla coscienza di essere deputato?

Noi abbiamo sotto gli occhi l'esempio di uno dei deputati della nostra provincia, dell'on. Callegari, rappresentante di Piove, il quale abbandonò l'aula di Montecitorio, dove fu mandato dagli elettori per occuparsi degli interessi del paese e del collegio, e che invece trovò qui a Padova da parecchi giorni per esercitare in una causa clamorosa l'ufficio di difensore.

Certo noi rifugiamo da odiosi confronti, ma quando gli altri li fanno è pur forza raccogliarli per nostra legittima difesa e per difesa dei nostri amici.

APPENDICE 22

FLORA

ROMANZO CONTEMPORANEO

di MICHELE OPERTI

Proprietà letteraria.

XXXII

Lo sconosciuto eseguì puntualmente l'incarico avuto, e, dopo essersi assicurato che il Conte di Montecchiario si sarebbe recato all'abboccamento cui aveva invitato la Marchesa Laurina, si diresse in via Vivienne, o precisamente all'abitazione di Estella.

La bella creola attendeva impaziente il ritorno del suo Goffredo, e, da un insolito velo di mestizia che dava all'avvenente suo volto un irresistibile fascino traspariva un dolore di cui non poteva darsene pace, ma che forse era il foglio che annunciava una grave sventura, la perdita del fedele suo servo, di colui che aveva diviso con lei il dolore e la gioia, il timore e la speranza, gli amari disinganni e le dolci illusioni.

Vi sono dei sospiri che non ci riesce di soffocare e che seguiti come sono da improvvise strette di cuore, ci strappano inconsi lagrime molte, piombandoci in una malinconia così profonda. Da desiderare che la vita cessi all'istante per non sopportarne più oltre il pesante fardello.

Estella doveva essere sotto lo incubo

di quella terribile malinconia, giacchè mai come in quel mattino aveva sentito il bisogno di rivolgere i suoi pensieri al suo caro Heemskerk, e mai come quel mattino le erano nati i più forti dubb sul progettato matrimonio.

«Gli è vero che Heemskerk non aveva trascurato di tenerla al corrente così della sua salute come della crescente prosperità dei suoi affari, ma, negli ultimi mesi, quelle notizie si erano fatte più rade e poscia erano cessate affatto. Quale n'era la ragione? Estella non poteva dubitare della lealtà di un uomo che aveva salvata così generosamente la vita, ma temeva che una qualche sventura l'avesse colpita nel momento appunto che, dopo dieci anni di ansiosa aspettativa, vedeva avvicinarsi il momento in cui sarebbe stata felice.

Sparita improvvisamente quella tetragine, la bella creola si lasciò nuovamente trasportare nelle regioni ov'è perenne la gioia, e sentivasi perciò di sposta a fantasticare, cullandosi nei dolci sogni dell'avvenire; ma, ella ne fu di stolta con rammarico da un picchio piuttosto forte dato alla porta del gabinetto in cui trovavasi.

«Finalmente!» esclamò Estella — è Goffredo che viene a darmi qualche nuova: n'era tempo, giacchè cominciavo a lasciarmi vincere dai più strani dubbii.

Così dicendo, si recò ad aprire la porta, ma, appena s'avvide che invece di Goffredo le stava innanzi un uomo ancora molto giovane ed il cui volto ispirava un'estrema simpatia, disse con accento che rivelava la sorpresa: «Chi siete, di grazia?»

«Ho l'onore di parlare colla signora

Estella?

«Precisamente; ma...

Allora quell'uomo, che altri non era che lo sconosciuto, trasse dal seno una fotografia e la porse ad Estella dicendo: «Lo riconoscete?»

«Il mio caro Heemskerk!» esclamò Estella raggiante di gioia; e dimenticando che aveva di fronte un uomo che non conosceva che da un istante e che poteva essere un sicario del conte di Montecchiario disse: — m'ama dunque sempre il capitano?»

«Come il primo istante che vi conobbe.

«Ma voi, siete forse...

«Sono il marinaio che, dieci anni or sono, vi traeva dalle onde dell'Oceano per portarvi sulla nave del capitano Heemskerk.

«Voi?»

«Sì, signora.

«Oh! lasciate dunque ch'io vi parli la più vive grazie e che preghi Iddio a volermi offrire l'occasione per dimostrarvi la mia riconoscenza.

«Troppa bontà, signora; non sono stato che l'istrumento della volontà del capitano, ed è a lui solo che dovette quei ringraziamenti; permettetemi piuttosto che vi presenti una sua lettera che da più di un mese porto meco.

«Da più di un mese?»

«Sì.

«E non avete mai posto mente che i dubbii più atroci mi avrebbero assalita straziandomi spietatamente il cuore?»

«Sì, ci posi mente.

«Oh, dunque, perchè non me la recaste?»

«Leggete questa lettera, signora, e lo saprete.

È facile immaginare con quale ansia Estella aperse la lettera di Heemskerk, e con quanta forza appoggiasse le mani sul cuore per frenarne i battiti. Un minuto dopo, lesse:

«Mia dolce Estella,

«Gli è da due mesi che non ricevi più di mie nuove, e gli è da due mesi che soffro senza posa pensando alle pene che involontariamente ti avrò cagionate; ma, quando ne conoscerai il motivo, non potrai ch'esserne lieta, ed il tuo Heemskerk avrà acquistato un titolo di più al tuo amore.

«Benchè lungi da te ho mai tralasciato un istante di averti innanzi al pensiero e ne sia la prova che, dal giorno in cui ti recassi a Parigi per scoprire la dimora dell'infame Kery, pensai di porti invisibilmente al fianco un fedele mio servo, il coraggioso Tromps (il latore della presente).

«E precisamente colui ch'ebbe l'incarico di trarti dalle sconvolte onde dell'Oceano nelle quali ti aveva gettato quel miserabile...

«Sì, invisibilmente al tuo fianco, poichè, non è presso di te che Tromps doveva rimanere, ma sibbene presso il tuo nemico, presso Kery, onde sorvegliare ogni suo atto ed indovinare, persino, se fosse stato possibile, ogni suo pensiero. Tu stessa potrai giudicare che la mia è stata una felice ispirazione, giacchè nel corsaro Kery tu hai uno di quei nemici che aguzzano il pugnale nell'ombra e che circondano le loro vendette col più impenetrabile dei misteri; era quindi necessario che una mano occulta e diretta da colui che ti ama più di se stesso, ti salvasse da ogni tradimento

«da ogni infamia.

«Abbi dunque fiducia nel mio fedele Tromps, e dalla narrazione dei fatti che non trascurerò di esporti, comprenderai quanto grande sia stato e sarà il servizio che ti renderà rimanendo il tuo occulto difensore.

«Per ora non rimane altro a dirti, e tu sola puoi comprendere con quale ansietà io attendo il fine del triste dramma che getta su Parigi e sulla Francia un funebre lenzuolo; allora volerò nelle tue braccia, e realizzerò la speranza che da dieci anni è stata sempre la più cara al mio cuore, quella cioè di possederti.

«Addio, Estella; ama sempre il tuo Heemskerk».

Estella rilesse quella lettera parecchie volte, e rimase per qualche minuto assorta in profondi pensieri.

Tromps non osava interromperla.

«È dunque vero — press a dire Estella — che l'infame Kery non mi darà tregua finchè avrà vita?»

Tromps scosse malinconicamente il capo, poscia:

«Sì, è vero, signora, ma, non temete, veglierò come ho sempre vegliato alla vostra salvezza.

«Sempre?» esclamò Estella.

«Sì, sempre, permettetemi ch'io colga questa occasione per farvi noto come ho adempito il mandato affidatomi dal capitano Heemskerk.

«Dite pure Tromps; ciò non varrà che a provarmi che siete un nobile cuore.

«Ascoltatemi signora:

«Il capitano venne a conoscere che la Comune aveva bisogno di esperti marinai per equipaggiare la flottiglia, e

che, dopo aver inviato degli emissari all'estero per la bisogna, ne affidava il comando al Conte di Montecchiario.

«Se il corsaro Kery non assumeva quel comando, certo non mi sarei allontanato dalla mia patria, ma quella circostanza indusse il capitano ad onorarmi della missione che non avrei potuto compiere laddove non fossi stato sorretto dalla convinzione di porre il mio braccio al servizio della più sacra delle cause, quella cioè di difendere una donna che aveva sfidato impavidamente la morte, anzichè cedere alle voglie brutali del suo vile seduttore.»

Estella accolse quelle ultime parole con un grazioso sorriso. Tromps continuò:

«Kery mi assunse al servizio nella qualità di macchinista, e, dopo pochi giorni seppi per modo accattivarmi il di lei animo, che egli giunse a confidarmi persino le passioni che gli suscitavano nel cuore le più fere tempeste.

«Sai tu, Tromps — mi disse un giorno; — sai tu che, mentre sono dolente di aver perduto il mio fido Raak sono lieto di aver trovato in te un uomo che non me lo fa rimpiangere.

«Ve ne ringrazio signor Conte, — risposi con un tuono di voce così veritiero, che avrebbe preso all'amo il più astuto degli uomini.

«Sono io che ti devo ringraziare, Tromps, e maggiormente te ne ringrazio: se fosti giunto a conoscere il dolore che sopra ogni altro mi strugge il cuore!

«Cosà dite signor Conte! — esclamò con finto dolore.

(Continua)

Qual maggior disinteresse fra un Sindaco, anche deputato, che sacrifica la sua quiete, la sua professione i suoi studi all'opera gratuita in servizio del comune, al miglioramento della sua città, e un avvocato, anche deputato, il quale abbandona il suo stallo alla Camera, con un congedo motivato ad affari di famiglia, ma effettivamente per buscarsi la propina nella difesa di una causa criminale?

Dunque per l'on. Callegari potrà essere un affare di famiglia oggi una causa, domani un discorso all'Accademia di Bovolenta, domani l'altro una conferenza sui terremoti, nell'indomani ancora un simposio elettorale?

Per una combinazione straordinaria un incidente deplorabilissimo, affatto nuovo negli annali giudiziari, che ha creato ieri nel pubblico la più profonda impressione, e del quale l'on. Callegari non può incolpare che se stesso, ha in certo qual modo corretto la di lui presenza in Padova: obbligato a spogliarsi della toga del difensore, da lui, deputato, spontaneamente assunta, egli dovette rispondere qual testimone all'accusa (1), vincolo di legge da cui anche un deputato non potrebbe esimersi: la sua venuta in Padova non fece quindi che risparmiare un atto requisitorio per farvelo venire. Ma di questo incidente, che, se non vulnera la coscienza dell'avvocato, qualifica però fino ad un certo grado la sua insipienza, si occuperà estesamente il nostro relatore giudiziario appena ultimato il processo Valconcina.

Certo, che il nostro Dolfin-Boldu non avrebbe fatto altrettanto; ma noi abbiamo voluto unicamente notare che il quesito sulle incompatibilità parlamentari non è di una soluzione così facile, come da molti si crede, e che, se l'esclusione degli impiegati ha il suo lato buono, ha pure i suoi inconvenienti; che d'altronde sarebbe una grande illusione il supporre che eliminando dalla Camera gli impiegati vi resti soltanto la fine fleur dell'indipendenza e dell'attività rappresentativa, mentre vi possono essere deputati servili ed inattivi anche fra quelli che non sono impiegati, come si contano molti esempi di questi che non sono né una cosa né l'altra, ma che adempiono come si deve al loro mandato.

CIRCOLARE MINISTERIALE

Il ministro dell'interno diramò ai prefetti la seguente circolare in data del 26 aprile 1876, che ci sembra molto interessante:

«Una decisione testè pronunziata dalla suprema Corte degli Stati Uniti d'America, residente a Washington ha dichiarata contraria alla costituzione federale qualunque tassa che venga stabilita da un singolo Stato di quella Unione per l'ammissione di emigranti nel suo territorio.

«Sono così considerati incostituzionali ed invalidi i provvedimenti presi dall'assemblea di Nuova York circa l'emigrazione, per quanto riflette la tassa di fr. 1, 50 imposta per ciascun emigrante che approdasse a quel porto.

«Ora, siccome il provento di quella tassa era versato ai commissari di emigrazione e costituiva il fondo per provvedere alla tutela, alla cura, al nutrimento ed all'alloggio degli emigranti, verrà così fra breve a mancare alla commissione d'emigrazione il mezzo principale che aveva per soccorrerli e la sorte di costoro già poco lieta diventerà sempre più precaria.

«Mi pregio di rendere di ciò intesa la S. V. Ill. affinché si compiacia di farne consapevoli i nazionali che intendessero emigrare negli Stati Uniti per loro norma.

IL DUILIO

La polemica sollevata nella stampa inglese, e che ebbe un eco nella stampa italiana, sulla nave corazzata il *Duilio*, che fra giorni verrà lanciata in mare dal cantiere di Castellamare, cresce l'importanza dei seguenti dati tecnici che togliamo dall'*Economista d'Italia*.

Questa nave, costruita sui piani divisi dall'attuale ministro della marina, l'onorevole Brin, è lunga

104 metri e larga 19 metri. Essa è tutta in ferro od in acciaio, e tanto gli ufficiali, che diressero e sorvegliarono i lavori, quanto gli operai, che li eseguirono, sono tutti italiani. Una parte del ferro adoperato nella costruzione del *Duilio* venne fornito dalla ferriera nazionale di Piombino.

Sono notevoli nel *Duilio* la ruota di prua coll'annesso sperone, ed il *dritto* di poppa, in quanto che costruiti con pezzi di ferro fucinato, ciascuno del peso di 10,000 chilogrammi, e lavorati con tale perfezione e finezza da far onore all'officina, dalla quale uscirono, quella dell'Ansaldo e Comp. di Sampierdarena.

Il *Duilio* sarà munito di una macchina capace di sviluppare una forza non minore di 7500 cavalli effettivi. Il suo armamento si comporrà di 4 cannoni, ciascuno di 100 tonnellate, collocati due a due in torri corazzate e girevoli, ed avrà inoltre cannoni di minor calibro ed un apparecchio per lanciare torpedini.

Le corazze al galleggiamento avranno l'enorme spessore di 55 centimetri, e la macchina, le caldaie, le munizioni ed i cannoni saranno protetti dalla corazzatura.

Le estremità poi, non corazzate verticalmente sono difese da una corazzatura orizzontale, e superiormente a questa sono divise in tanti compartimenti stagni disposti in modo da permettere che il *Duilio* possa stare al fuoco senza risentirne danni considerevoli in quei compartimenti.

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE IN PADOVA

Manteniamo la promessa di pubblicare il seguente:

Discorso letto a nome del Comitato Promotore dell'Associazione Costituzionale, dal Co. ANTONIO EMOCAPODILISTA, Presidente dell'adunanza, il 30 aprile 1876 nel Teatro Garibaldi.

Signori!

Per incarico del Comitato promotore mi è di vera compiacenza potervi annunciare che la mira, ch'esso si proponeva e che fu appoggiata dalla prima Assemblea, di raccogliere nuove adesioni al nostro programma prima di votare gli articoli organici dello Statuto, ottenne pienamente il suo scopo.

Le adesioni infatti sommano oggi ad oltre quattrocento, sicché l'Associazione, nell'avviarsi ad attuare il proprio intendimento, è avvalorata dalla convinzione di esprimere il pensiero di un notevole numero di cittadini.

Questa latitudine di suffragio è, ad avviso del Comitato promotore, una dimostrazione perispicua che il nostro programma, leale e sinceramente liberale, fu rettamente inteso nel suo vero senso, in quel senso cioè che ha ispirato il Comitato.

Noi procederemo bentosto a completare la delibrazione dello Statuto ed a nominare la rappresentanza, che dovrà dirigere in progresso la nostra attività, e dopo tale nomina il Comitato promotore avrà compiuto il suo assunto.

Prima che questo avvenga, il Comitato vuole con una solenne dichiarazione chiudere l'adito ad ogni inesatto apprezzamento dello spirito che ha informato i suoi atti.

La vita costituzionale è una menzogna, se la nazione non attua quel diritto alla partecipazione nel governo, che le è sancito dalle leggi. È sua la colpa, se non manifesta i suoi voti. È sua la colpa, se non attua il controllo, che le è offerto dalla pubblicità. È sua la colpa, se non prende parte all'andamento della pubblica cosa nelle occasioni che le vengono offerte dagli statuti elettorali.

Tale azione può facilmente essere falsata, se nel suo esercizio predominino intenti particolari. Questi possono bensì combattersi, ma di rado riescono a far col loro attrito trionfare le idee e l'interesse del maggior numero.

A togliere siffatto pericolo, nulla parve più opportuno al Comitato promotore che di aprire un agone più largo a tutti coloro, i quali seguono lealmente la bandiera, che ha riunito in un fascio le sparse membra della nazione, tutti coloro, che desiderano ogni vero progresso, ma che credono sinceramente che gli interessi della patria non possano scompagnarsi dalla fedeltà al patto fondamentale del Regno.

Eppertanto il Comitato promotore non ha chiuse le porte della nostra Associazione se non se a coloro, che per tenerezza verso un passato che non ha ritorno, o verso un avvenire che è al di là dell'odierno possibile, intendono di trar partito dalle istituzioni che ci reggono per minare l'attuale ordinamento dello Stato; e che pretendono di essere eredi costituzionali sinceri, per ciò che si adattano alla monarchia come a necessità imposta da transitorie condizioni, anziché come a forma di reggimento, liberamente accettata dalla nazione.

L'opportunità di costituire una associazione coll'indirizzo del programma, cui avete aderito, si è manifestata già da tempo; e il Comitato promotore, sebbene solo di recente l'abbia pubblicamente segnalata, pure ne meditava da qualche tempo il concetto. Nè si è arrestato dinanzi al mutamento ministeriale del 18 marzo decorso, imperocché il Comitato intendeva ed intende che l'Associazione nel propugnare i concetti che informano il suo Statuto rappresenti una idea e che questa deva essere l'unica regola della sua azione così nel campo politico come nell'amministrativo.

Sia qual si voglia il Ministero, sia qual si voglia l'amministrazione della Provincia o del Comune, se un atto secondo il sentimento dell'Associazione risponde agli interessi e ai bisogni del paese, può ottenere da essa, nel modesto limite della sua attività, plauso ed appoggio: ogni atto contrario potrà con tutti i mezzi legali esser da lei combattuto.

Chiamata a fungere come Circolo elettorale, l'Associazione dovrà, nella mente del Comitato, ispirarsi ad eguali massime. Gli uomini, valutati alla stregua delle idee che rappresentano, e dell'utilità che possono prestare alla cosa pubblica, saranno prescelti o preteriti, secondo che richiedono gli interessi del paese. Volrà queste supreme vedute, vorrà mantenersi estranea ad ogni ingiustificata intolleranza, aliena da ogni esclusivismo. L'Associazione non è fatta per propugnare interessi individuali; essa si propone un fine più elevato, quello di cooperare alla tutela dell'interesse del paese.

Queste dichiarazioni potevano essere superflue per Voi, che di dimostrate di non dubitare degli intendimenti del Comitato promotore, e che avete con piena persuasione aderito al programma; esse varranno però a togliere ogni esitazione in chi fosse stato indotto a peritanza da interessate insinuazioni, e varranno ad acquistare alla nostra Associazione anche fuori dei suoi membri quella efficacia di consenso, che le è necessaria a raggiungere pienamente lo scopo pel quale venne attuata.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — Oggi al tocco, ha avuto luogo la prima adunanza della Commissione incaricata di studiare il riordinamento dei servizi postali e commerciali marittimi, la quale ha eletto a suo presidente il commendatore Correnti ed a segretario il cavaliere Salivetto, capo-sezione alla Direzione generale delle poste.

La Commissione ha poi nominato due sotto-commissioni, composta una

degli onorevoli La Porta, De Amezaga e Pargaglia per gli studi concernenti i servizi interni, l'altra composta degli onorevoli Baldini, Camperio e Festa per i servizi esteri.

(Fanfulla)

MILANO, 5. — Nell'adunanza di ieri, dopo aver ammesso nuovi soci, come accade in ogni seduta, per modo che l'Associazione C.e si fa sempre più numerosa e autorevole, fu letto il rapporto dei revisori che annunziarono le prospere condizioni economiche della Società.

(Perseveranza)

NAPOLI, 3. — Ieri, col piroscalo *Principe Oddone*, è partito per Livorno il maresciallo Moltke, in compagnia del suo segretario.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — Ieri sera, dice il *Constitutionnel*, all'arrivo del treno da Bruxelles, la polizia arrestò alla stazione del Nord, un ex-membro della Comune, sul quale pesano le accuse più gravi. Il sig. M... C., tali sono le sue iniziali, era portatore di tre lettere in cifra, di cui si è rifiutato di far conoscere la chiave.

Il Principe Girolamo Napoleone tornò in Svizzera nella sua villa di Prangins.

INGHILTERRA, 2. — I giornali continuano a discutere sul nuovo titolo della regina.

La proclamazione, scrive il *Times*, non è il documento che ci aspettavamo dopo i discorsi del signor Disraeli e del lord Cancelliere.

Non accusiamo questi ministri di averci delusi con malizia o di avere deliberatamente mancato alle loro promesse: le parole della proclamazione possono corrispondere esattamente alle loro intenzioni, e alla loro interpretazione del linguaggio da essi adoperato, ma non corrispondono al significato, che aveva dato ad esso il pubblico.

Era inteso che l'uso del titolo « d'imperatrice » doveva essere l'eccezione; ma l'effetto della proclamazione è il renderlo quasi una regola.

GERMANIA, 3. — La *National Zeitung* esamina la politica della Francia di fronte all'Oriente. « Tutto considerato — conclude il foglio di Berlino — appare evidente che il Governo, la pubblica opinione e la stampa si studiano in Francia a tenersi in una posizione di decoroso riserbo, quale conviene alla nazione francese nelle attuali circostanze di fronte alla questione orientale. La politica di aspettativa è congiunta al desiderio incontestabile ed alla sollecitudine di vedere mantenuta la pace in Europa. Ciò infatti è tutto quello che si può attendere ragionevolmente dalla Francia e più forse di quello che da lei si può esigere. »

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 maggio contiene:

Regio decret. 13 aprile che pone il comune di Tegio sotto la giurisdizione dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Tirano.

Disposizioni nel personale del ministero della marina, tra le quali notiamo la seguente, in data del 19 aprile 1876. Cav. Carlo De Amezaga, capitano di fregata nello stato maggiore generale della regia marina, cessi da reggere la carica di capo del gabinetto del ministero della marina a decorrere del 1° maggio 1877.

Elenco degli atti di decesso di italiani, pervenuti dall'estero nei mesi di febbraio e marzo 1876.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Ieri alle ore 11 ant. in punto una straordinaria catastrofe venne a conturbare la serena aula della giustizia. Il semplice grido di un cacciatore provocò un terremoto spaventoso, in seguito al quale fu seppellito sotto un vulcano di fango il Deputato di Piove-Conselve, il Consigliere Comunale, il Professore di Storia naturale, l'alpinista, il declamatore, ecc. ecc.; per dirla in breve, in fine l'avvocato Massimiliano Callegari.

L'art. 49 della Legge sui Giurati ci tura fatalmente la bocca, e non possiamo perciò dare oggi il resto del carlino, e ci riserviamo ad altro tempo. Tuttavia adesso che il com. Bruni è abbastanza lontano per persuadere i nostri avversari che non stiamo sotto la sua pressione, ci permettiamo d'invitare gli elettori del Collegio di

Piove-Conselve

che hanno votato per l'on. Callegari

ad intervenire nella Sala della Corte d'Assise, fino a che dura l'attuale processo, onde persuadersi coi fatti alla mano, dalle discussioni che non mancheranno di sorgere, quanto il *Giornale di Padova* fosse nel vero allorché nel dicembre decorso, senza rancore, ma solo pel decoro che si deve alla serietà della rappresentanza nazionale, fotografò il loro candidato sotto tutti gli aspetti.

Processo Valconcina. —

Seduta del 5

Alle ore 1 1/2 ieri si continuava l'udienza. Nella sala non si discorreva d'altro che dell'incidente Callegari: si commentava in mille modi la condotta dell'on. avv. ed ancora più quella sua richiesta al Presidente se gli fosse permesso, sebbene assunto quale teste, dal potere discrezionale del Presidente di assidersi nuovamente quale difensore. La deposizione sua del resto fu fatta con quell'abbondanza che gli è propria: per essere esatto anzi egli si credette in obbligo di far noto al pubblico per fine di aver trovata la signora discolpa ed altre particolarità che ci spiace non potere sempre per famoso articolo 49 rendere di pubblica ragione. Fu assai interessante anche il confronto fra i due testi il Cavaliere istruttore che originò l'incidente, ed il suddetto sig. Callegari.

Si rinunciò alla deposizione di Gaspere Pavan perchè irripetibile. Furono testimonianze citate dall'accusa anche le seguenti di Giovanni Lotto, Cesaro Marietta, Locatelli Felice, Toderò Teresa, Zanetti Giov. Batt., Ermenegilda Tosello, Riello Virginia, Ceriello Teresa, Fambri Fortunato ed Alceste Fambri. A proposito di questa avendo essa deposto in modo favorevole agli accusati il difensore faceva rilevare che era una teste d'accusa ed il P. M. di rimando che era lieto di averla portata perchè si vedesse come a Padova si sapeva deporre a 12 anni. Il bello si fu che per concludere la fanciulla credette bene di prorompere in un diretto pianto.

Altri sei o sette testimoni assunti non fecero che ripetere di non saper nulla di preciso riguardo agli accusati, perchè tutto ciò che sapevano l'avevano sentito dire.

Alle ore 4 fu levata l'udienza.

Seduta del 6 maggio.

Nel rispondere alle generali l'accusata si mostra assai commossa. Il cancelliere dice che non arrivarono domande relative alla teste Adelaide Todeschini e non essendo essa comparsa, dietro proposta del P.M. è condannata dalla Corte a lire 15 di multa. La testimone Florian Marietta citata dal poter discrezionale non presta giuramento; parla un dialetto che non si sa dove possa averlo appreso. Il pubblico s'impazienta e zittisce anche pel genere dei fatti narrati dalla teste. Gli accusati contestano quasi tutto ciò che essa preferisce. La Caterina Valconcina è assai abbattuta: tossisce con insistenza; piango direttamente; è in uno stato tale che il presidente reputa opportuno sia allontanata dalla sala e sia sospesa l'udienza, sebbene non sieno che le ore undici.

Il prof. Concato dice che teme la Valconcina non sia in istato di comparire per oggi all'udienza: dopo la richiesta del Presidente promette che visiterà di nuovo alle ore una l'accusata per vedere se potrà intervenire. Teme che le emozioni possano portare serie conseguenze alla suddetta essendo essa in istato di gravidanza avanzata.

Alle ore una ripresa l'udienza il prof. Concato dichiara che l'accusata non può continuare ad assistere all'udienza; che le sono necessarie almeno 48 o 6 di riposo, e che egli stesso, se il Presidente glielo permette si prenderà cura di essa. Il Presidente acconsente di buon animo alle proposte del perito.

Il prof. Berti deplora che non vi sia nella stanza attigua a quella della Corte un sofà in cui nei casi necessari si possano far riposare e curare gli ammalati: chiede che pella accusata Valconcina si prendano tutte le disposizioni che le leggi dell'umanità esigono.

Il presidente dichiara che da lunedì p. v. in poi farà mettere un letto nella stanza attigua e dispone perchè intanto l'accusata sia condotta presso la famiglia del custode.

Berti desidera altresì che sia messa nella sala una poltrona tale che l'accusata possa distendersi colla vita soffrendo essa dolori ai lombi. Anche tale desiderio sarà soddisfatto.

Lunedì alle ore 10 si continuerà il dibattimento.

Una voce. — Si dice, badate bene, si dice che uno dei soliti lustratori di qui, lustratore democratico, avesse spedito ieri a Venezia,

per inserirsi in un giornale liberale di colà, un articolo apologetico in gloria del rappresentante di Piove-Conselve.

Avvenuto il *patafacio* alla Corte d'Assise, l'autore dell'articolo telegrafò a Venezia perchè non fosse più stampato.

Meno male se arrivò in tempo per risparmiare al protagonista del *patafacio* una brutta canzonatura.

Beneficenze. — Una nuova largizione a favore degli Asili infantili pervenne anche in questo giorno dai nobili coniugi Camerini, dal conte lire 300, e dalla contessa due pezze di tela.

La Commissione riconoscente nel rendere pubblico anche questo atto di beneficenza, non cessa di raccomandare vivamente alla carità cittadina questa importantissima istituzione che raccoglie tanti poveri fanciulli.

Annegato. — Ieri circa le ore 3 pom. venne scorto nelle acque del Bacchiglione vicino al Macello il cadavere di un uomo.

Recatasi sopra l'Autorità venne estratto e riconosciuto per Giova Antonio, d'anni 45, maniscalco, da 15 giorni assente.

Scartafaccio. — Alcuni giovani hanno portato al nostro ufficio uno scartafaccio, da essi raccolto in Piazza Vittorio Emanuele.

Dalla qualità del manoscritto deve appartenere a qualche studente di chimica, che potrà venire a ricuperarlo, previo le dovute indicazioni.

Gli Uffici della Camera.

Diamo in dettaglio la composizione degli Uffici della Camera, quale viene riferita dai giornali di Roma, osservando che il nostro partito ebbe una prevalenza assai notevole:

Ecco il risultamento delle votazioni:

1. ufficio: presidente, onorevole di San Donato; vice-presidente, onorevole Cencelli; segretario, onor. Pisavini. Tutti e tre ministeriali.

2. ufficio: presidente, onor. Minghetti; vice-presidente, onor. Tegas; segretario, onor. Righi. Tutti e tre della opposizione.

3. ufficio: presidente, onor. Bonghi; vice-presidente, onor. Mantellini; segretario, De Renzi. I due primi della opposizione, il terzo ministeriale.

4. ufficio: presidente, onor. Macchi; vice-presidente, onor. Maurigi; segretario, onor. Achille Rasponi. Tutti tre ministeriali.

5. ufficio: presidente, onor. Bertolè-Viale; vice-presidente, onorevole Auriti; segretario, onor. Taverna. Tutti e tre dell'opposizione.

6. ufficio: presidente, onor. Nelli; vice presidente, onor. D'Aste; segretario, onor. Serena. Il primo ministeriale, gli altri due della opposizione. Il candidato contrapposto al Nelli era l'on. Casalini. Allo scrutinio di ballottaggio ci è stata parità di voti, ed il Nelli, come anziano d'età, è stato proclamato presidente.

7. ufficio: presidente, onor. Giovanni Lanza; vice-presidente, onorevole Maurogònato; segretario, onorevole Cuiccioli. Tutti e tre della opposizione.

8. ufficio: presidente, onor. Sella; vice-presidente, onor. Silvio Spaventa; segretario, onor. Morpurgo. Tutti e tre della opposizione.

9. ufficio: presidente, onor. La Porta; vice-presidente, onor. Solidati; segretario, onor. Di Blasio. Tutti e tre ministeriali.

Su 27 nomine adunque cinque presidenti, sei vice-presidenti e cinque segretari appartengono all'opposizione: in tutto sedici. Quattro presidenti, tre vice-presidenti e quattro segretari appartengono ai ministeriali: in tutto undici.

Terminata la costituzione dei seggi, gli uffici si sono occupati dell'esame del disegno di legge per lavori al porto di Palermo, che non ha incontrato opposizione, e quindi hanno incominciato ad occuparsi delle convenzioni ferroviarie, dando la priorità, come la Camera decise ieri, alla convenzione di Basilea.

Il Terremoto. — Scrivono all'*Arena* di Verona:

Malcesine, 3 maggio.

Onor. Sig. Direttore,

Forse non tornerà discaro ai lettori dell'*Arena*, l'aver maggiori dettagli sul terremoto di Malcesine che da 10 giorni commuove tutti gli abitanti della Riviera occidentale del Garda.

Che in altre epoche si sieno riscontrati i fenomeni che oggi deploriamo, gli è un fatto che non si può mettere in dubbio. La tradizione popolare narra che in Valle di Sogno che dista un chilometro circa da Malcesine esisteva un tempo un paese che in seguito venne distrutto. Le traccie che ora esistono, le rovine che si sono scavate tutto induce a credere che quel luogo fosse un tempo abitato. Anzi, se non erro, tempo

addietro quando il popolino era imbevuto dei più grossolani pregiudizii si diceva che quello era il soggiorno prediletto delle streghe. A me pare che qui esista un addentellato col fatto della distruzione per opera del terremoto e che i fenomeni che il popolo nella sua ignoranza non riusciva a spiegarli li attribuisce appunto al concorso di potenze infernali, o che con quelle avevano misteriosa comunicazione.

Chissà a quali modeste proporzioni potrebbe ridursi questo asserto, se lo si potesse spogliare di tutte le esagerazioni di cui venne rivestito a seconda delle fantasie del narratore! L'uomo del solito non sa rassegnarsi a riportare nella sua integrità quelle che ha sentito da altri, vuol metterci sempre qualche cosa di suo. È questione di modestia, e la modestia non è certo la più facile virtù per la razza di Adamo.

Verso il 1799 o il 1800 dicesi sia avvenuta la spaccatura della piazza, nella bassa che ancor oggi esiste. Prima di quel tempo non si deve aver sentito terremoto, perchè Spolverini che verso il 1750, (l'epoca precisa non ricordo) era Capitano del Lago a Malcesine e che là appunto scriveva gran parte del celebre poema della *Riside* non ne fa alcun cenno. Io ho rivistati in tutti i libri che si conservano nel Municipio, ma non ho trovato niente che alludesse a terremoti, o a fenomeni di tal natura. Bisogna venire al 66 dopo il 1800 per trovare ancora il terremoto. Nella nota fatale dal 10 al 11 agosto se ne sentirono fra scosse sussultorie, e ondulatorie, 122. Siccome in quel tempo scadeva l'armistizio, così l'accessa fantasia degli abitanti era lungi le mille miglia dal supporre le vortuose e non sapea immaginare che forze che saltassero in aria, che bombe, mine e so io.

Io ricordo benissimo che le case minacciavano ad ogni istante di crollare, che erano caduti tutti gli utensili di cucina, i quadri, moltissimi comignoli ecc.

Come era naturale, tutti eravamo usciti dalle case e ci eravamo riversati nelle piazze interrogandoci a vicenda su quel diavolo, quando i croati che erano di guarnigione nel castello colle baionette nelle reni ci costrinsero a tornare in letto. Sotto il paterno regime era dovere di ogni buon suddito di farsi seppellire sotto le macerie, piuttostochè trasgredire le leggi statarie.

Dal 1866 a questa parte, sempre nelle perturbazioni dell'atmosfera, il terremoto ha continuato con più o meno violenza.

Le scosse sono sempre precedute da un rumore sordo simile a quello che fa una colonna d'aria che passa impetuosamente per un sotterraneo, e che i naturalisti chiamano, se non erro, rombo.

Ieri era una giornata splendida. Il lago non era agitato dal più leggero zeffiro, tutto era sorriso ed il cuore esultava allo spettacolo di quegli incanti e di quelle bellezze; nessuno quindi in tanta calma della natura pensava che il terremoto dovesse rinnovare le sue scosse, quando verso le 11 ant. diede le prime avvisaglie, con alcune scosse appena sensibili. Verso le 11 3/4 ve ne fu una di terribile susseguita da altre di minor importanza.

Puossi di leggeri immaginare il panico degli abitanti, a nessuno dei quali è mai venuto il ticchio di balzare in questa stagione. I guasti non sono pochi. Taccio dei comignoli caduti, dei muri a secco nelle campagne, delle screpolature nelle case. Quello che ha fatto maggior impressione è stato lo screpolarsi della sala degli Stemmii (così detta perchè vi sono dipinti gli stemmi di tutti i patrizi veronesi che fungevano da Capitani del Lago) nel Palazzo municipale che è la casa più solida del paese.

A Cassone, sabato durante le scosse si è quasi arrestata interamente l'acqua del torrente che passa pel paese, nella sua corsa, tornando poi carica di un terribile sconosciuto.

Ho sentito ieri sul piroscampo che è rovinato parte del volto della chiesa di Tremosine in provincia di Brescia, paese che è di fronte a Malcesine, ma non potrei assicurare l'autenticità della notizia.

Tornerà sull'argomento ancora per vedere se sarà possibile oviare a qualche inconveniente che potrebbe nascere; per oggi basti così.

BENEDETTI dott. VALENTINO.

Errata-corrige. — Nel pubblicare le offerte a favore del maestro cieco Zannoni, nel numero di ieri, all'ultima registrazione dell'importo pervenuto dal personale insegnante nella Scuola in via Rogati in luogo di Lire 3,20 devono stare Lire 13,20 il che risulta anche dal totale complessivo delle L. 56,33.

Il programma finanziario

DELLA DEMOCRAZIA FRANCESE

Il signor Gambetta e gli uomini di parte sua, dopo il trionfale successo delle ultime elezioni, si sono fatti seri, cogitabondi, e sentono la grande responsabilità della influenza che esercitano sul governo, forse agognano ad afferrare nelle loro mani le redini della cosa pubblica. A tale fine si sono fatti prudenti e, in luogo di dogmatizzare sulla finanza o di far la censura alle imposte esistenti, che essi pure hanno votato per la salute della patria, incominciano a dir chiaro e netto il pensiero loro intorno al modo di riformarla. Il signor Gambetta ne ha anche l'obbligo, essendo stato assunto all'onore di presiedere la Commissione di finanza. Primieramente il signor Gambetta vorrebbe spazzar via talune imposte interne, come quella sugli olii, sui saponi, sulla carta, che offendono la produzione. Cotali imposte di fabbricazione (all'infuori delle eccezioni degli alcool, della birra, ecc.) disturbano e turbano l'industria; e si rinnova oggidì in Francia l'esperienza recente e infelice degli Stati Uniti d'America. Le peggiori imposte, perchè le più fastidiose ed insopportabili, sono quelle che colpiscono la produzione o la circolazione; e da ciò si spiega la repugnanza che vi fu in Italia per la tassa sui tessuti e per quella di circolazione sul vino. In questo pensiero del sig. Gambetta consente una grande autorità fiscale, il signor Amé, direttore generale delle gabelle in Francia; ma nel suo consentimento vi è un punto nero; imperocchè egli propone di gettare sulle materie prime, tassandole alla dogana, l'imposta che si sopprimerebbe sulle produzioni dirette. Nel qual caso, se non ci sarà un buon trattato di commercio con la Francia, sarebbe l'Italia che ne farebbe la spesa principale.

Il sig. Gambetta però non ha tali fisionomie e vuol cercare i compensi nella riforma dell'imposta fondiaria, sperequativissima in Francia come in Italia per l'antichità e gli errori del catasto; nella riforma e semplificazione amministrativa; nella imposta sulla rendita.

L'idea di spremere taluni milioni di più dal tributo fondiario è legittima, razionale; perchè accanto a fondi aggravatissimi ve ne sono di immuni o quasi. Ma per diverse ragioni politiche la riforma troverà grandi ostacoli in Francia, come ne troverebbe in Italia, dove l'imposta è più elevata; i piccoli proprietari si moveranno in Francia da 6 o 7 milioni ed hanno una grande autorità nelle Camere; essi tirano alla conservazione dello status quo come molti dei rappresentanti della proprietà fondiaria nelle Camere italiane.

Il concetto di chiedere ad una mite tassa sulla rendita un'entrata ragguardevole è pratico, corretto, democratico; e a noi piace notare che in Francia il più copioso rappresentante della democrazia si atteggiava a difensore della tassa sulla rendita contro i conservatori. Ove noi crediamo che l'onore Gambetta s'illuda, è non già sulla bontà e sulla convenienza di decentrare parecchi servizi pubblici, affidandoli ai corpi locali, ma sulle economie che ne risulteranno.

Avverrà come in Italia: si trasferirà la spesa dal centro alle località, le quali spenderanno di più e il governo centrale non vorrà o potrà assottigliare in compenso le entrate. Il problema del decentramento non si vuole né si deve ragguagliare a ragione di quattrini, ma di utilità dei pubblici servizi; di caso in caso, secondo la natura dei servizi de quali si tratta, fa duopo esaminare a quale autorità amministrativa meglio si addicano. Non diciamo con questo, che anche all'infuori del decentramento, non si possano operare in Francia talune economie nei ministeri centrali; ma quando il sig. Gambetta si addenterà nel buio dei bilanci, molte illusioni svaniranno, come già forse sono svanite nei governanti nostri e si avvedrà che è difficile fare un fascio di economie che sommino a molti milioni; il risparmio dei milioni, colla costituzione dei bilanci e degli Stati moderni, è una speranza vana.

Il signor Gambetta vorrebbe una politica ferroviaria più energica; vorrebbe che lo Stato si affermasse di più; biasima i favori, le sovvenzioni laute concesse alle grandi Società; insomma, inizia in Francia quella idea altamente liberale e democratica che ove manca la concorrenza l'azione dello Stato corregge il monopolio a tutela universale dei consumatori. Egli è prudente, riserbato, ma i più avanzati vanno più avanti di lui, e, a nostro avviso, sono più nel vero.

Ecco che cosa contiene un programma radicale di deputati francesi: «Noi vogliamo nell'ordine economico il riscatto delle ferrovie o almeno che non si rinnovino i privilegi quando siano spirati, perchè «ove il monopolio è una necessità, «deve giovare a tutti, invece di essere per taluni un modo di prelevare un'imposta su tutti... tale «idea, per quanto si attiene alle «ferrovie, consentirà di diminuire «le tariffe e di agevolare le comunicazioni.»

Così parlano questi radicali, i quali a noi paiono ragionevoli, sensati, prudenti. Ma in Francia le grandi Compagnie sono grandi potenze, e gli stessi giornali assalgono un Governo e forse riescono ad abatterlo, ma non si accingono a far la prova contro le Società ferroviarie.

Comunque sia, questa storia contemporanea delle finanze francesi è piena di grandi ammaestramenti; tutti i partiti, di qualunque specie e colore, divengono sensati, positivi, seri di fronte al problema finanziario, in cui si concreta quello dell'onore nazionale per i paesi ricchi di molto debito pubblico. Le esortazioni, le stranezze, le anomalie si lasciano per la politica; ma in finanza la saviezza è la regola degli uomini politici di Francia. Persino, sotto la Comune, il Jourde, ministro delle finanze, ha compreso che nella Banca di Francia vi era la fortuna la grandezza, l'onore finanziario del suo paese, e, come si trae dall'inchiesta sui fatti di Parigi, ha contribuito a salvarla.

4. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

7 maggio
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 56 s. 21.7
Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 48.8
Osservazioni meteorologiche
Seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

5 maggio	Ore 9 a	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	761,7	759,7	759,0
Termomet. centigr.	+15,9	+18,2	+14,5
Tens. del vap. acq.	9,01	8,34	8,44
Umidità relativa.	67	63	68
Dir. e for. del vento	NE 4 E	3 ENE	
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 5 al mezzodi del 6
Temperatura massima = + 19,2
" minima = + 12,3
ACQUA CADUTA DAL CIELO
alle 9 p. del 5 alle 9 a. del 6 = mill 13,5

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma, 25, sera:
S. M. il Re ricevette oggi solennemente lord Paget, che presentò le sue credenziali come ambasciatore d'Inghilterra.

Minghetti convocò per domani sera i deputati dell'opposizione parlamentare.

Il Re ricevette in udienza il principe indiano Sarar Yung, giunto iersera.

I giornali di sinistra il *Velino* di Vallo e il *Flavio Gioia* di Salerno confermano che i disordini di Cardile furono conseguenza del meeting di Vallo.

La *Nuova Torino* contiene il seguente dispaccio, che quel giornale dice aver ricevuto da persona molto bene informata delle cose politiche:
Torino-Ragusa, 62-4.

Confermasi il completo approvigionamento di Niksich. Un telegramma da Cattaro annunzia per domani la chiamata dei Montenegrini sotto le armi. Temesi una dichiarazione di guerra.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI
Seduta del 5 maggio 1876

Procedesi allo scrutinio segreto sopra i progetti discussi ieri.

Comunicasi un telegramma del sindaco di Cagliari in nome di quella Giunta municipale che ringrazia per le onoranze deliberate ad Asproni.

Bertani svolge le sue proposte una per estendere il diritto di pensione ai feriti, ed alle famiglie dei morti per la difesa di Venezia e la liberazione di Roma, l'altra per un dazio sulla esportazione delle ossa, unghie e corna di qualunque natura e per l'aumento del dazio d'importazione sulla colla.

Esse vengono prese in considerazione non opponendosi il ministro

delle finanze, ma facendosi diverse riserve relative alle conseguenze che potrebbero derivarne alle finanze.

Approvasi senza discussione il progetto della costruzione ed esercizio della ferrovia Lanza-Ciriè.

Trattasi poscia un progetto di iniziativa parlamentare accettato dal ministro, inteso a modificare i codici negli articoli relativi al giuramento. La proposta della modificazione della forma di giuramento è giudicata improvvida e dannosa alla giustizia da *Massari* ed *Alli-Maccarani* ma viene difesa da *Macchi*, *Minervini*, *Vastarini*, *Mancini* e *Auriti*.

Mandata a voti la Camera la approvazione.

Maiorana presenta un nuovo progetto intorno alla tassa sui contratti di borsa.

Annunziasi una interrogazione di *Bacelli Guido* sopra le tristi condizioni dell'Anfiteatro Flavio minaccianti gravi danni alla salute pubblica. (Agenzia Stefani)

BULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia, 5. — Rend. it. 77,70 77,75.
1 20 franchi 21,75.

Milano, 5. — Rend. it. 77,70 77,75.
1 20 franchi 21,75 21,77.

Sete. — Fr. di tassa di contrattazioni, prezzi precedenti.

Lione, 4. — Sete. Affari calmi.

CORRIERE DELLA SERA

6 maggio

NOTRA CORRISPONDENZA

Roma 5 maggio

Dai soliti conflitti, la Camera ci ha condotti ieri sera nei boschi della Sila di Calabria.

Il progetto che gli riguarda è cosa vecchia; venendo in campo adesso, con tanto bisogno che il paese ha di qualche manifestazione più comprensiva e generale, riesce non dirò inconcludente, ma inopportuno.

Io sono solito a considerare tutti i progetti legislativi con l'occhio della stessa importanza.

Questo nelle circostanze ordinarie; nelle straordinarie, nelle quali ci troviamo, se non temessi di rendermi reo di lesa opposizione, direi che il Governo provvederebbe a se stesso procurandosi qualche occasione più favorevole di manifestarsi e concretare le sue idee in guisa che tutti potessero persuadersi che sono idee per davvero propriamente sue.

Per ora ci troviamo nel limbo; notuiamo fra l'ansia e la speranza; vorremmo vedere quest'ultima tradursi in qualche fatto positivo, ma per ora non ci è da contarci sopra.

Una voce, si dice che la Destra, pure serbandosi alla tregua di Dio alla quale si è votata, abbia deciso di riordinarsi innalzando ai sommi onori di condottiero del partito l'onorevole Sella.

Ieri dovea aver luogo una riunione a questo scopo. Non posso garantire che si sia tenuta; sarà a buon conto per oggi o per domani, se il buon Dio vorrà che tra oggi e domani gli onori dell'antica maggioranza siano posti d'accordo sul nome dell'uomo al quale affidare il bastone del comando.

Lo dico perchè le opinioni sono molte e i nomi del Ricasoli e del Minghetti e persino del Peruzzi trovano caldi fautori.

Io non ho voce in capitolo; ma sarei del parere che trattandosi di un capo di semplice disciplina, potremmo andarlo a cercare senza secondi fini e astraendo scrupolosamente da ogni preconcetto politico.

Questo lo dico alla Destra, come lo direi alla Sinistra: a quest'ultima mi sembra d'averlo già detto nei giorni passati. Perchè additare innanzi tratto l'uomo che dovrebbe dare il suo nome e la sua idea alle crisi di là da venire?

Un partito non è una Compagnia di soldati; può serbar fede alla disciplina anche prendendo i suoi Capitani come vengono e secondo il turno della probabilità.

Un partito è una riunione di soldati che si dee poter formare in battaglia di scuola accettando la divisione delle Compagnie che risulta dal numero delle file diviso per quattro — pronti sempre a obbedire agli ufficiali e ai capitani che toccheranno in sorte I. F.

IL GRANDE PARTITO COSTITUZIONALE

Facciamo nostre queste parole del *Pungolo* di Milano, e le dedichiamo a quei politici dissennati, che, incapaci di comprendere l'attuale situazione, o trascinati da maligni consigli, vorrebbero portare nel grande partito costituzionale la divisione, mentre tutto suggerisce l'imponente necessità di unirli;

La *Perseveranza* odierna, in un articolo di fondo sul nostro partito, annunzia che stasera avrà luogo a Roma una nuova riunione della Destra, nella quale il Minghetti stesso prenderà la iniziativa di proporre di affidare al Sella la direzione suprema del partito nostro.

La notizia di questa riunione viene a darci la confortante sicurezza che sono tolte o almeno scemate quelle difficoltà che il nostro corrispondente indicava nella sua lettera di ieri — difficoltà la cui reale esistenza ci viene confermata dagli stessi articoli della *Perseveranza*.

Tanto meglio.

Il Sella non è dei nostri uomini politici eminenti quello che maggiormente ispiri simpatia ed affetto — ma i suoi stessi difetti che sono l'eccesso nella rigidità del carattere e nella tenacità dei propositi, lo segnalano più che qualunque altro a capitano del nostro partito nelle lotte parlamentari, a cui è agguerrito, e in cui è esperimentissimo.

Non è certo quando il nostro partito è minoranza che si possa permettersi il lusso dei dissensi nelle questioni secondarie, delle simpatie personali e delle divergenze di secondo ordine.

Ciò che si deve mettere in cima d'ogni pensiero — ben lo disse il Minghetti rispondendo alla lettera inviata da molti deputati di destra — è la unione del partito e il pensiero dei modi di accrescerlo e di fortificarlo.

TELEGRAMMI

Berlino, 2.

La *Gazzetta generale della Germania del Nord* mette in rilievo in un lungo articolo l'importanza dell'imminente conferenza sulla questione orientale che si terrà a Berlino fra Gortschakoff, Bismarck, ed Andrassy, proprio nella città ove è sorta l'alleanza dei tre imperatori, mediante la quale la Germania ritornò il punto centrale della pace europea. Nel suo sviluppo successivo l'articolo tratta la questione delle riforme promesse dalla Turchia e chiude nella seguente maniera:

«Le riforme vennero proclamate da parte della Turchia, ma sono passati quattro mesi, e non ancora si è posto mano ad avverare quelle promesse, per le quali è impegnato non solo l'onore del governo turco, ma anche la parola delle potenze, che avevano considerato quelle riforme, come il minimo dell'indispensabile. Le popolazioni insorte hanno accettato parimente da parte loro le riforme, ma hanno chieste delle mallevagerie per la loro esecuzione, mallevagerie, che a quanto pare la Porta non è in grado di concedere. Ora le potenze hanno il compito appunto di procurarsi queste mallevagerie, le quali anche per la loro stessa dignità non possono vedere cadere nel vuoto inutilmente la loro mediazione, e che ritengono necessario di evitare le più gravi scosse all'Impero degli Osmanli col tentare almeno di limitare l'insurrezione. Gli interessi europei non possono più a lungo sopportare un marasma, le cui tristi conseguenze non possono essere evitate soltanto con un opportuno ingerimento.»

Pest, 4.

Il *Nemzeti Hirnap* dice che il risultato delle trattative di Vienna ha destato un profondo malcontento fra i deputati del partito liberale. Molti deputati hanno già dichiarato che in ogni caso voteranno contro il progetto di transazione del governo.

Altri hanno intenzione di deporre il mandato. Ad Arad si preparano delle adunanze popolari per dare un voto di sfiducia ai deputati che accettano la transazione.

Il *Kelet Nepe* racconta che Simonyi e Perczel dopo l'accettazione della transazione deporranno il portafoglio.

Trieste, 4.

La Principessa del Montenegro colla famiglia si stabilisce a Cattaro. È partito per Vienna il senatore Montenegro Plamenac giunto qui ieri.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 6. — La Commissione esaminò nuovamente l'emendamento Tirard per sopprimere l'ambasciata al Vaticano.

È certo che l'emendamento si respingerà; tuttavia la commissione udirà ancora il ministro degli esteri.

LONDRA, 5. — Camera dei Comuni.

Disraeli rispondendo a Johnston dice che avendo la Porta smentito l'intenzione di occupare il Montenegro, non esiste la necessità di dare alla Porta consigli.

Cochrane richiama l'attenzione sull'occupazione russa del Rokand, e domanda comunicazione della corrispondenza diplomatica.

MADRID, 5. — Il Congresso respinse con 162 voti contro 12 l'emendamento all'art. 11 della costituzione chiedente che i culti dissidenti fossero limitati all'esercizio in privato.

BELGRADO, 5. — Il nuovo Gabinetto è così composto Stewezza alla presidenza dei lavori, Ristic agli esteri, Miloikoric all'interno, Agruic alla giustizia, Jovanovics alle finanze, Nicolice alla guerra, Wassileric al culto. Domani si pubblicherà un proclama del principe.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	5	6
Rendita italiana	75 55 n.	75 75 —
Oro	21 74	21 72
Londra tre mesi	27 22	27 19
Francia	108 70	108 60
Prestito Nazionale	49 —	49 — n.
Obbl. regia tabacchi	840 —	844 —
Banca nazionale	1980 —	1980 —
Azioni meridionali	318 —	318 —
Obbl. meridionali	224 —	224 —
Banca Toscana	9639 —	9739 —
Credito mobiliare	630 —	632 —
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita god. dal 1 gennaio	78 02	—
Parigi	4	5
Prestito francese 50/3	105 05	105 45
Rendita francese 3 0/0	67 45	67 85
" 5 0/0	—	—
" italiana 5 0/0	71 55	72 10
Banca di Francia	3805	3800
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	186 —	187 —
Obbl. Ferr. V. E. 1866	61 —	64 —
Ferrovie Romane	217 —	218 —
Obblig. z.	225 —	226 —
Obblig. z. lombarde	235 —	235 —
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 17	25 17
Cambio sull'Italia	8 00	8 —
Consolidati inglesi	92 43	96 3/4
Banca Franco italiana	12 50	12 60
Vienna	4	5
Austriache ferrate	263 —	264 —
Banca Nazionale	69 87	69 56
Napoleoni d'oro	8 72	8 70
Cambio su Parigi	47 40	47 40
Cambio su Londra	120 —	120 —
Rendita austriaca arg.	69 00	69 75
" " in carta	65 03	65 90
Mobiliare	137 60	138 50
Lombarde	86 75	87 —
Londra	4	5
Consolidato inglese	95 7/8	96 5/8
Rendita italiana	71 3/8	71 5/8
Lombarde	—	—
Turco	12 5/8	12 1/2
Camb. su Berlino	—	17 1/4
Egiziano	43 7/8	43 5/8
Spagnuolo	13 1/4	13 5/8

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile

AVVISO

Il dottor A. Maggioni, dentista a Venezia, allievo del dott. *Wunderling*, pregiati avvertire che nei giorni 9 e 10 corr. si troverà qui all'Albergo della Croce d'Oro ove riceverà dalle 10 alle 5, per eseguire operazioni dentistiche. 6-392

CEMENTO

DELLA PORTA DI FRANCIA

Grenoble N. 77

Per evitare le contraffazioni, vedere l'annuncio in 4° pagina.

L'ARTE

NELLA FILOSOFIA POSITIVA

del prof. GUERZONI

letta nell'Aula Magna dell'Università il 22 gennaio 1876

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Rappresentazione dell'opera: *La figlia di madama Angot*. — Ore 8 1/2.

Estrazione del R. Lotto es-

guita oggi in Venezia:

49 - 7 - 84 - 62 - 26

SOCIETA' VENETA
per Imprese e Costruzioni Pubbliche

Provincia di Padova
COMUNI DI CITTADILLA E S. GIORGIO IN BOSCO
La suddetta Società notifica per ogni conseguente effetto di Legge ai sigg. Proprietari, usufruttuari, enfiteuti, conduttori ed ogni altro che ne possa avere interesse, che il R. Prefetto di questa Provincia a termini della Legge sulle espropriazioni 25 Giugno 1865 N. 2359 ha decretato in data 24 Aprile 1876 N. 34-3874 la immediata occupazione dei fondi, occorrenti per la costruzione della Ferrovia Padova-Bassano nei Comuni Censuari ed Amministrativi di Cittadilla e S. Giorgio in Bosco.

- In Comune di Cittadilla
- Sartorio Antonio q. Giovanni porzioni dei N. 3270, 3272, 3274.
 - Gibellato Filippo q. Francesco porzione del N. 3271.
 - Casa di Ricerovo di Padova porzioni dei N. 3116, 1754.
 - Scremin Gabriele q. Antonio porzioni dei N. 2910 c. 2912, 2931.
 - Violin Teresa di Sante ved. Brugnono porzione del N. 2928.
 - Ferlati Eredi porzioni dei N. 2939, 2933, 3692, 4761, 2941, 2934.
 - Conti Gino, Alessandro ed Antonio fratelli Cittadilla Vigodarzera in Andrea e Papafava Contessa Maria Arpalice ved. e madre dei suddetti usufruttuari in parte porzioni dei Numeri 2931, 2920.
- In Comune di S. Giorgio in Bosco
- Cittadilla Co. Giovanni q. Francesco porzioni dei N. 1974, 2318.
 - Cittadilla Vigodarzera Co. Gino, Alessandro ed Antonio fratelli q. Andrea proprietari ed Papafava Contessa Arpalice ved. Cittadilla usufruttuaria porzioni dei N. 2360, 2361, 2010, 2011.
 - Chiario Chigialo Giuseppe q. Caterino porzione del N. 2013.
 - Tellatini Giuseppe q. Antonio porzione del N. 2328.
 - Pierobon Rosa q. Francesco maritata Fabris porzione del N. 2340 B.
 - Zorzo Bernardo q. Pietro successore a Pierobon Rosa q. Francesco maritata Fabris porzione del N. 2340 A.
 - Pierobon Giovanna q. Francesco porzioni dei N. 2033, 2034.

I quali fondi vennero dettagliatamente indicati negli Elenchi delle Ditte e dei beni da espropriarsi e nei relativi Piani parcellari pubblicati negli uffici Comunali di Cittadilla e San Giorgio in Bosco.

Padova, il 5 Maggio 1876.
L'Ing. Espropriatore
408 A. TRONCONI

N. 11 d'ordine. 410

Direzione
DI COMMISSARIATO MILITARE
DI PADOVA

Avviso di provvisorio Deliberamento
A termini dell'art. 98 del Regolamento approvato con Regio Decreto 4 Settembre 1870 N. 3852, si notifica che l'appalto per la provvista di 5000 quintali di Frumento nostrale per il Panificio Militare di Padova

di cui nell'Avviso d'Asta del 26 pass. passato mese di Aprile N. 10 d'ordine, fu in incanto d'oggi deliberato: per tutti i lotti 50 a Lire 26,93 per ogni quintale.

Epperò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sui prezzi sopraindicati, scade alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 9 Maggio corrente spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate.
Chiunque in conseguenza intenda fare la suddetta diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di L. 200 per ciascun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'Asta del 26 Aprile ora decorso.

Padova, 4 maggio 1876.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario
TREANNI

Premiata Tip Editrice F. Sacchetto

PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e dei suoi principali contorni

CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire 50

CEMENTO DELLA PORTA DI FRANCIA (GRENOBLE)

Per evitare le contraffazioni, esigere espressamente sui fusti due stampati differenti (uno sopra ciascun fondo) e sopra ciascuno di questi stampati, come indicazione principale, le parole: **Porte de France e Delune & C. in grandi Caratteri.**

Esigere egualmente sopra i due stampati le parole: **Produits réunis des maisons Dumolard & Vallet, J. Arnaud, Dupuy & Carrière P. & F. Aigud frères, Dupuy de Bordes & C.**
Assicurarsi in quanto ai sacchi che i piombi portano l'impronta **Porte de France da un lato e Delune & C. dall'altro.**

1-409

AVVISO

Lo Stabilimento dei bagni ferruginoso-rameico-arsenicale di LEVICO è aperto dal 1° Maggio all'Ottobre.

Al bagni si vuole unire l'uso interno delle minerali. Ottimi successi si ottengono nelle aglobulose, anemie, idremie, nelle malattie delle donne, nelle malattie cutanee e nervose ecc. ecc.

Nel Luglio ed Agosto il prezzo della pensione per una persona è di austriaci f. 3,80 al 1° piano, e di f. 4,20 al 2° piano, compreso vino, lumi e servizio, con perfezionato ammobigliamento delle stanze.

Al principio ed alla fine della stagione i prezzi sono considerevolmente ridotti. Il conduttore è Felice Calari.

Lo STABILIMENTO ALPINO DEL VETRIOLO, si apre col 1 Giugno.

Dalla stazione ferroviaria di Trento a Levico corrono gli Omnibus a soldi austriaci 80 per persona.

Dall'Ufficio della Società balneare Levico, nel Trentino, 21 Aprile 1876.

Il Presidente
Angelo Romanese

Il Medico Direttore
Dott. Giuseppe Pacher

2-402

11-46

BENZINE COLLAS

MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE

Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli

BREVETTO D'INVENZIONE. PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.

A scanso di Contraffazione o Imitazione

ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA

PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA

C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI.

Trovasi vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciai e Profumieri.

FOSFATO DI FERRO

di LERAS, Farmacista, dottore in scienze

Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il Fosfato di Ferro, perciò tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. « I pallidi colori, « i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, le convalescenze difficili, « le perdite bianche e l'irregolarità di mestruazione, l'età critica nelle donne, « le febbri perniciose, l'impovertimento del sangue, i temperamenti linfatici » sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto, riconosciuto come il conservatore per eccellenza della sanità, e dichiarato negli Ospedali e dalle Accademie superiore a tutti i ferruginosi conosciuti poichè è il solo che convenga agli stomaci delicati, il solo che non provochi stitichezza ed il solo che non ammorbidisca i denti.

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia. - G. Aliotta, agente generale in Napoli. 823-16

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farinà di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,

IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,

MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE

E SANGUE I PIU' AMMALATI

66 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eridettezza, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, depu-

rimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, Russo bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruai, di freschezza e di energia, esso è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sozza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75.000 guarizioni annuali

Bra, 23 febbraio 1875

Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, i signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata **Revalenta Arabica**, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Giordanengo Carlo.

Cura n. 65,184.

Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta** non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso del miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI.

laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811

Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo ossia, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc.

Rinfrescando la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo

l'uso di sostanze compromettenti, come aglio, cipolle, ecc. o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito, nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sozza di carne, fortificando le persone le più ind.

In scatole di 1 libbra inglese L. 4,50

2 libbre inglesi - 8.-

REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore - Mia figlia che soffreva eccessivamente non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla **Revalenta al Cioccolato**, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riposatore, sozza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 30 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolato**.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrigoni, farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanelli, Pianeri e Mauro; Lazzaro Perille successore Lois, farmacia al ponte San Lorenzo.

PORTOFUARO: A. Malipieri, farm. - ROVERETO: A. Diego; G. Callagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quaranta, farm.

TOLMEZZO: Giuseppe Chiassi farmacista. - TREVISO: Zanetti. - UDINE: L. Disimutti.

14-117

IL FIASCO GENERALE

POEMETTO FANTASTICO-GIOCOSO

che fa seguito al FIASCO DI SATURNO

LUIGI FACCANONI

Con gratitudine

Dichiaro apertamente che solo alla rinomata Istruzione del giuoco del sig. professore **RODOLFO DE ORLICE** in BERLINO, Wilhelmstrasse N. 127 ringrazio

Un Terno di Lire 12,175.

Raccomando perciò caldamente quest'Istruzione a tutti coloro che giocano al Lotto.

Roma. M. Bonossi

ACQUA POLVERE Dentifrici DOCTEUR PIERRE
della Facoltà di Medicina di Parigi
8, Place de l'Opéra, Parigi.

MEDAGLIA DEL MERITO
all'Esposizione di Vienna 1873.
Si trova presso i principali farmacisti.

CODEINE & TOLU SIROP & PASTILLES Dr. Zed

La proprietà meravigliosa della Codeina e del Balsamo Tolu che formano la base del Siroppo e della Pasta Dr. Zed, sono di ottenere una vera calma bronchiti, irritazioni, cospirazioni, catarrhi, tisi, ecc. L. 1,50.

Deposito in MILANO: A. Manzoni e C. Via della Sala, 10. Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro e Roberti. 18-91

Tipografia edit. F. Sacchetto

LA FAMIGLIA

SECONDO IL DIRITTO ROMANO per FRANCESCO SCHUPFER

Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - L. SEI

CAPPELLETTI Cav. G.

Storia di Padova

dalla SUA FONDAZIONE AI DI NOSTRI
Padova 1876 - Due volumi in-8
Lire 15

Impiombatura di denti cavi.
Non havi mezzo più efficace e migliore del **PIOMBO ODONTALGICO** del dottor J. G. POPP, dentista di Corte in Vienna, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti e dolore.

Acqua Anaterina in bocca
del dott. J. G. POPP
i. r. dentista di Corte in Vienna (Austria) è il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfugazioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevisissimo uso.
Prezzo L. 4 e L. 2,50.

Pasta Anaterina per i denti.
Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alto, e serve ottorecchio a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.
Prezzo L. 3 e L. 1,30.

Polvere vegetale per i Denti
Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontanata dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.
Prezzo L. 1,30.

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Cornelio e Roberti. - Ferrara Camasra. - Ceneda Marchetti. - Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti. - Vicenza Valeri. - Venezia Fossi, Zampironi, Cavigola, Ponci, Bolnisor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

Avvertimento.
Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati di miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portano con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. l. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa in agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei PREPARATI D'ANATERINA hanno la medesima forma e sono forniti: la fiasca, della capsula per tappo, dell'avvertenza quel involucro esterno, e come la scatola con piombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante MOSTRA e MARCA assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni susepote sono pronto di spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati.
I singoli falsificatori verranno nominati al p. l. pubblico in tutti i Giornali, dott. J. G. POPP
i. r. dentista di corte
19-917 Vienna, Bognergasse, 2

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	misto 3,16 a.	4,35 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 4,15 a.	4,25 a.		
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 6,25 a.	7,45 a.	II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,53 p.	da Rovigo 4,05 a.	misto 6,05 a.		
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	diretto 8,35 a.	9,34 a.	III	diretto 2,03 p.	5.-	omnibus 3.-	9,22 a.		
IV	omnibus 7,43 a.	9,05 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.	IV	omnibus 5,15 a.	9,48 a.	diretto 12,40 p.	3,50 p.		
V	omnibus 9,34 a.	10,33 a.	diretto 12,35 p.	1,55 p.	V	diretto 9,17 a.	12,10 a.	omnibus 5,15 a.	9,17 a.		
VI	omnibus 11,43 p.	1,33 p.	omnibus 1,10 a.	2,30 a.	Udine per Mestre						
VII	diretto 4.-	5.-	omnibus 3,46 a.	5,05 a.							
VIII	omnibus 6,52 a.	7,45 a.	omnibus 5,35 a.	6,53 a.	Mestre per Udine						
IX	omnibus 8,52 a.	10,10 a.	omnibus 7,50 a.	9,06 a.							
X	omnibus 9,25 a.	10,48 a.	misto 11.-	12,38 a.	Udine per Mestre						
Padova per Verona				Verona per Padova							
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,12 a.		
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.	omnibus 11,25 a.	1,43 p.	II	omnibus 10,49 a.	2,45 p.	misto da 6,10 a.	8,30 a.		
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 3,05 p.	6,44 p.	III	diretto 5,15 p.	8,22 a.	omnibus da 6,03 a.	10,3 a.		
IV	omnibus 7,03 a.	9,33 a.	omnibus 6,05 a.	8,37 a.	IV	misto fino a Conegliano	8,40 a.	diretto 9,47 a.	12,17 p.		
V	misto 12,30 a.	4,07 a.	misto 11,48 a.	3,04 a.	V	omnibus 10,53 a.	2,24 a.	omnibus da 3,33 p.	7,40 a.		